

Prezzo di Abbonamento

Udine e Dole: ann. L. 10
L. 12
L. 14
L. 16
L. 18
L. 20
L. 22
L. 24
L. 26
L. 28
L. 30
L. 32
L. 34
L. 36
L. 38
L. 40
L. 42
L. 44
L. 46
L. 48
L. 50
L. 52
L. 54
L. 56
L. 58
L. 60
L. 62
L. 64
L. 66
L. 68
L. 70
L. 72
L. 74
L. 76
L. 78
L. 80
L. 82
L. 84
L. 86
L. 88
L. 90
L. 92
L. 94
L. 96
L. 98
L. 100

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per la pubblicità

Per ogni riga di giornale per ogni riga e spazio di riga cont. 50.
In terza pagina dopo la firma del giornale cont. 10.
Nella quarta pagina cont. 15.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

Le nostre speranze per il 1884

L'anno nuovo ci si apre innanzi carico del fardello ricevuto in eredità. Si muove lento, senza agilità, senza slancio.
Noi spingiamo avanti lo sguardo, evocando nel futuro quelli nuovi avvenimenti si preparano. L'orizzonte è buio: dovunque, in Inghilterra non meno che in Italia, in Francia non meno che in Russia ed in Germania, noi troviamo scardinato l'ordine sociale, scosso il principio di autorità, i popoli scossi a tempesta.

della vita sono ordinati a mantenere o ad aumentare la lotta sociale, che or si dibatte in Europa.
Quale ne sarà l'esito? Chi riporterà la vittoria, Bismark o i socialisti? lo Czar o i nichilisti? Grevy o gli uomini della dinamite? Daprèta o i repubblicani?
Una cosa sola è certa; ed è questa, che l'urto tra i popoli ed i governi deve accendersi: ecco il buio che noi scorgiamo là in fondo all'orizzonte. Deve accadere, perché i governi sono acciecati e non si convertono, ed i popoli non possono ricondursi sopra di una via più retta se non sono i governi che li introducono sul sentiero.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vienna, 31 dicembre 1883.
(C. E.) Ogni qual tratto quattro chiacchiere dalla Capitale dell'Impero austro-ungarico spero non saranno discare ai lettori del Cittadino italiano, il quale bramoso di appagare la curiosità dei suoi assidui raccontando come camminino le cose all'ombra del vessillo giallo-nero, si rivolse a me, che non sono né giallo né nero, ma un omicciotto qualunque cui un complesso di combinazioni piuttosto rare che gradite portò a spirar l'aura vitale fra gli amplessi della gran donna dell'Istro.

ferirsi a tutto le altre in tutti gli stati dell'Austria la lingua tedesca, ciò che vorrebbe a ledere i diritti di altre nazionalità dell'Austria cui il § 19 della legge fondamentale 1868 riconosce l'uguaglianza di diritti. Altri consorti, stizziti al vedersi mancar sempre più sotto i piedi il terreno, pensano di vendicarsi con una condotta del tutto astensionista. Questi sono i fratelli dei vostri pentaroli, e quali abbiano ad essere i frutti della politica di degli uni che degli altri staremo a vederlo, quantunque siano ormai più volte accertato che dove regna la confusione non si può apprezzare ad alcunché di bene. Parrebbe incredibile, ma pur è vero, che ad onta delle loro mene scandalose od egoistiche si siano ancora dei genzoi, che sperano e si affidano al loro senno, e si che i fatti parlano chiaro, e ben ci dicono se verace amor del bene dei popoli o non piuttosto cupidigia di dominio e di vendette partigiane guidi questi messeri nella via dell'opposizione.

235 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Appena le grida di dolore si furono fatte sentire tanto volte quanti erano i morti che la tribù avea da piangere, un coro lontano nel quale si confondevano i lugubri urli degli uomini, i singhiozzi delle donne e i gemiti dei fanciulli, rispose all'annuncio del ritorno dei guerrieri.

essi avendo meritata la protezione del Grande Spirito, erano entrati per sempre nelle contrade delle caccie fortunate.
Quel discorso calmo in parte il cordoglio degli ascoltanti. Del resto Piuma d'Aquila si affrettò ad allontanare la rimembranza dei morti per celebrare la gloria di coloro che ritornavano ai fratelli. L'assalto notturno delle due case si mutò in una memorabile battaglia; Pantera Agile scosse freneticamente la lancia alla quale avea attaccate le capigliature d'un negro e di due canadesi. Infine Piuma d'Aquila aggiunse:
— I figli del Grande Spirito, protetti da Areskoni, il dio della guerra, conducono seco due Visi-Pallidi da essi fatti prigionieri. Le loro ferite non sono ancora del tutto cicatrizzate, essi debbono essere insensatamente guardati prima che il Consiglio si pronunzi sulla loro sorte.

Siamo lecito dire anzitutto del luogo dove oggidì più si chiacchiera, cioè del nuovo palazzo ove il 4 novembre u. s. hanno incominciato a radunarsi per tener seduta i deputati del Parlamento austriaco, i rappresentanti di oltre 20 milioni di abitanti. La struttura può soddisfare qualsiasi gusto anche delicatissimo e la solidità del lavoro mi pare la vinca in paragone a quella di Montecitorio. Figuratevi! Dieci bei milioni costò la sua esistenza. Le sedute questa volta non presenteranno nulla di curioso od attraente come nella precedente sessione quando il signor Herbst e compagnia bella lavorarono di mani e piedi e più di tutto di lingua per non lasciar passare la novella legge scolastica. Approvati i bilanci i nostri deputati partirono a godersi le vacanze natalizie che saranno protratte in oltre la metà di gennaio. Se si ha a giudicare dall'apparenza, la politica tace; ma non ci si può credere affatto a questa calma apparente e prova ne sia, che quel della sinistra si apparecchiavano a presentare ancora prima un disegno di legge con cui si dichiarerebbe assolutamente necessaria e quindi da pre-

Più che d'altro la stampa come delle altre nazioni, così anche la tedesca si occupò nei di passati prima del viaggio di Federico-Guglielmo di Prussia a Roma, poi del suo ritorno a Berlino e delle conseguenze delle sue visite nell'eterna città. Anche il Cittadino ne ha parlato molto; e mi sembrerebbe inopportuno tornarvi sopra se il desiderio che anche costà si conoscano bene le idee dei tedeschi sulla questione romana non mi spingesse ad accennare almeno a due giornali che assai diversamente fra loro commentano il viaggio del principe e ne deducano perciò conseguenze del tutto contrarie. La Gazzetta Nazionale di Berlino, che sembrava nei di passati furibonda e timorosa insieme, in un suo articolo di fondo esce a dire: il Vicario di Cristo sulla sedia di S. Pietro odia la sola Italia non più amaramente che la protestante Germania. (Il Papa, cara Gazzetta non odia alcuno). Il principe imperiale è sempre del numero di quelli, che spezzano il poter temporale dei papi. Col far visita a Leone XIII nel modo e luogo che questi volle? si potrebbe domandare alla prelodata Gazzetta. Tutti i liberali s'accordano nel gridar spezzato lo scettro del papa, non insultare a questo cadavere, secondo loro ormai putrefatto. Ma è che è, che li costringe a parlarne sempre, a tenerlo, a trapiantarlo al solo pensarci? E non è questo un argomento che la questione

— I Visi-Pallidi non sono punto arvezzi a viaggiare nei boschi; le loro ferite li fanno ancora soffrire. Essi possono ormai riposarsi nella capanna vuota del villaggio... Le donne e i guerrieri porteranno loro della cacciagione, una bevanda fortificante e la foglia odorosa il cui profumo assapisce e fa acordare ogni cura.
Guglielmo capì le parole del capo che si esprimeva in inglese, e preso il braccio di Fleuriau entrò con lui in una capanna vuota. Quelli che l'aveva abitata un tempo, ora perito durante l'incendio della Gran Capanna e la vedova di lui erasi rifugiata presso Testa Rossa.
Quella casa formata di tronchi era d'una semplicità primitiva. In mezzo trovavasi il focolare allora spento; in un angolo, un mucchio di fronde si sassofrasso pareva preparato per formare un letto; due pelli di orso ed alcuni vasi d'argilla compivano l'arredo di quella abitazione buroca.
Non si volle incatenare i prigionieri. La capanna era troppo ben custodita perchè fosse necessaria si fatta precauzione. Del resto, nel punto in cui Fleuriau e Guglielmo si rallegravano al pensiero d'esser soli, un giovine che per la sua età non era ancora ammesso a far parte delle spedizioni, entrò nella capanna, prese posto sopra una delle pietre del focolare e si pose a fumare in silenzio.
I prigionieri avevano dunque un carceriere. Guglielmo s'inginocchiò in un angolo della capanna.
L'ardente neofita che avea supplicato il padre Ambrogio di ammetterlo nel numero dei monaci di Lehon, conservava la fede che si era risvegliata in lui sotto le volte e nella cassetta dell'abazia. Ne' eccess

suo dolore egli si abbandonava ora fra le braccia di Dio, ben sapendo che la consolazione e la salvezza non potevano venire che da lui solo.
Fleuriau, il vecchio lupo di mare, si ricordava meno degli insegnamenti di sua madre. A feria di navigare sotto tutte le latitudini, di entrare in tempi diversi e di guardare curiosamente perfino gli idoli, avea perduto il sentimento reale della fede. Senza dubbio egli non rammentava in modo vago gli insegnamenti, ma come si ricorda una canzone del proprio paese per metà dimenticata? egli non si appoggiava punto su questa fede come Guglielmo di Bréal, non abbracciava la croce con quell'entusiasmo che rende forti i più deboli. Fleuriau cercava la sua forza in se stesso, Guglielmo domandava il coraggio a Dio.
Il marchese pregò a lungo mentre il capitano colla testa fra le mani evocava la memoria degli esseri cari che non doveva più rivedere: Marcello di Bréal si spolia all'ombra della guardia dei Dodici Arcieri, ed Enrico quel vago e soave fanciulletto le cui braccia più non sentirebbe intorno al suo collo.
Dopo un abbraccio nel quale si traduceva il loro dolore e il loro coraggio, Fleuriau e Guglielmo si stesero sulle frondi di sassofrasso e s'addormentarono. Il giovane hurone incaricato di vigilare passò la notte seduto sul focolare, fumando la sua pipa dalla lunga canna, e gettando di tratto in tratto uno sguardo inquieto sui due prigionieri dormienti. All'alba, un altro hurone lo surrogò; Guglielmo e Fleuriau non si erano ancora svegliati.

(Continua)

Russia

Sull'assassinio di Pietroburgo si hanno i seguenti particolari: Sudejkin era il capo più abile e coraggioso della polizia segreta, persecutore accanito dei nihilisti. Egli fu assassinato in un alloggio del prete Sobolev sulla Perspective Nevski in uno dei punti più frequentati. Quella ora il suo alloggio segreto, in cui ricuoveva le spie.

Sudejkin portava sempre doppia corazza e tre rivoltelle cariche ed usava sempre travestito e col viso dipinto. Quindi appare che l'assassinio fu commesso da persone che conoscevano perfettamente le abitudini di lui ed ebbero agio di passare dallo scenario dell'alloggio.

Lo scolarino fu afferrato con un colpo di una leva di ferro e fatto poi a colpi di rivoltella.

L'ufficiale di ordinanza che accompagnava Sudejkin fu gravemente ferito e lasciato privo di sensi.

Jablonski, di cui è ignota l'identità, è un terrorista, convertito approntamento, che aveva denunziato 22 terroristi compromessi in varie uccisioni.

Sudejkin giunse all'alloggio alle 5 1/2 di sera ed il suo seguito aspettò nella via vicina fino a mezzanotte.

I modici sono di parere che l'assassinio sia stato perpetrato circa alla mezzanotte. Il giudice istruttore crede che Sudejkin fosse sulle tracce di una vasta cospirazione terroristica, i cui capi ne decisero la morte. Alla Corte tutti i funzionari sono costernati: le sentinelle e le guardie del palazzo imperiale di Gatchina furono quintuplicate.

Il generale Tcheravine, governatore di Pietroburgo, ha garantito la sicurezza della famiglia imperiale a Gatchina, ma la consiglia di recarsi nella residenza di Peterhof.

L'imperatore è ancora ammalato; è quasi guardato a vista dalle guardie e dai domestici più fidati.

Suo fratello granduca Vladimir ed i principi e ministri vanno spessissimo a prendere informazioni sulla sua salute.

L'ufficiale che accompagnava Sudejkin è morto.

Oggi ad una nuova perquisizione si constatarono tracce di sangue nell'appartamento, e si presano che uno degli assassini si sia ferito nel compiere il delitto.

La speranza dei nihilisti che gli assassini abbiano distrutto il filo della congiura scoperta da Sudejkin è delusa. La polizia ha in mano quel filo.

Continuano gli arresti. La Corte è tornata a un po' di calma.

Corre voce essere prossimo lo stabilimento della dittatura.

DIARIO SACRO

Venerdì 4 gennaio

S. TITO v. c.

Pagliuzze d'oro

Non conosco spettacolo più bello dell'uomo onesto, che lotta coraggiosamente contro le avversità. Seneca.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

Riconosco anch'io la grande importanza che ha per questa diletta città l'istituzione del Patronato e per attestarle il mio affetto offero il tenue obolo di L. 6 insieme ai più fervidi auguri. Ing. Lod. Zoratti.

T. Giovanni Trusnich parr. di Gagliano L. 2.30 — D. Giuseppe Bonanni parr. di S. Margherita L. 3 — D. Gio. Balta Morlazzi L. 5 — D. Valentino Contardo L. 2.

Il M. R. Padre Mariano da Palmazova dei M.M. Oss. missionario a Trusciani, nell'Epido, ha voluto anch'egli fare la sua offerta al Patronato accettandola con una bella lettera diretta alla sig. Baronessa Anna Torre, sua sorella, la quale si è affrettata a comunicarla, e noi la pubblichiamo volentierosamente omettendo ciò che si riferisce a cose famigliari.

Trusciani, li 16 dicembre 1883.

Carissima Sorella!

Dal foglio il Cittadino italiano, che per tua bontà regolarmente ricevo e con avidità leggo, perché proveniente dalla mia cara Patria li Friuli, rilevo, quanto da

gli altri anni, e furono accolti in massa colle rappresentanze militari senza alcuna distinzione.

La risposta d'Umberto a Farini consistè nelle colite espressioni di gratitudine e di fiducia che la Camera cooperi alla grandezza nazionale. Parlando specialmente con Spavonia, accennò alla gravità della questione ferroviaria ed alla difficoltà della situazione internazionale, ma soggiunse:

« L'anno comincia sotto buoni auspici. L'Italia è considerata come pegno importante di pace in Europa. »

— La Tribuna dice:

Il governo presenterà alla riapertura del Parlamento le convenzioni con la Francia sulle capitalizzazioni a Tunisi.

— Il Fanfallo dice, che secondo il parere del Consiglio di Stato, interpellato dall'on. Depretis, il biennio per la iscrizione degli elettori la forza dell'art. 100, spiri ai 22 di gennaio.

— L'interesse da corrispondersi per l'anno 1884 sulle somme depositate nelle casse postali di risparmio è mantenuto nel saggio, già determinato per l'anno 1883, del 3.50 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, corrispondente a lire 4,048 per 100 al lordo.

ESTERO

Inghilterra

Scrivono da Londra al Journal de Rome che altri due pastori anglicani si sono convertiti al cattolicesimo. Uno è il rev. D. Giorgio Benson Fatum, vicario della Chiesa di Santa Maddalena a Oxford, e l'altro il rev. Giacomo Dyo Godley addetto al Collegio Emanuele a Cambridge. Il primo fece la sua abnata nelle mani dei Padri dell'Oratorio a Birmingham, il secondo nelle mani dei Gesuiti a Southampton.

Germania

In occasione del centenario di Lutero si formò ad Amburgo un comitato incaricato di raccogliere delle sottoscrizioni per erigere una chiesa protestante dedicata a Lutero.

Amburgo, città da quattro a cinque cento mila abitanti, non conta che venti mila cattolici. Ora il comitato suddetto si è dato premure infinite per arrivare allo scopo desiderato, ma non ha potuto raccogliere che una somma di cinquanta mila marchi, certo insufficiente anche per costruire una cappella.

Il famoso entusiasmo luterano non è guari aumentato dopo il riformatore.

— Scrivono da Carlsruhe: « Alla visita fatta dal principe Luigi di Baden al Papa si attribuisce qui una importanza politico-religiosa, perchè si collega colle differenze ecclesiastiche ancora esistenti tra il nostro Governo e la Curia. Un dispaccio giunto da Roma assicura che il Principe fu molto contento dell'accoglienza avuta al Vaticano. »

Francia

La questione del divorzio ritorna a comparire dinanzi al Parlamento francese. La Commissione, che esamina le nuove modificazioni introdotte dalla Camera, è stata segnata in conseguenza della morte di alcuni membri.

La sostituzione di Enrico Martin fu eletto il signor Saluève, partigiano del divorzio, contro il signor Barthélemy Saint-Hilaire conservatore, contrario alla riforma. Così nella Commissione del Senato vi ha una maggioranza favorevole di 5 contro 4.

— Una riunione di 200 irredentisti italiani, tenuta a Marsiglia commemorando Oberdan, acclamò l'alleanza dei popoli e l'oscrazione dell'alleanza dei monarchi.

Decise di trasmettere la sua deliberazione a tutti i sovrani compreso il Papa.

Austria-Ungheria

Al ministro ungherese Trofort lo comunità israelitiche presentarono lunedì una petizione concernente il regolamento delle medesime nel regno ungherese. Il ministro nella sua risposta accettò che egli ha sempre favorito l'eguaglianza delle confessioni religiose. Però anche gli ebrei devono porci a pari dei cristiani. Le vostre comunità, disse il ministro, hanno le cancellerie in grande disordine e tengono malamente i libri del movimento della popolazione, questo è il motivo per quale molti ebrei si sottraggono all'obbligo della scerziz one. Io impedirò con ogni mezzo queste gravissimi abusi come pare non tollererò le vostre scuole che non si sono mai conformate alle leggi. Il ministro conchiuse col l'aprirsi il desiderio che gli ebrei, se vogliono essere paraggiati in tutto ai cristiani, coltivino anche le arti, i mestieri e l'apicoltura;

professore nel Collegio Militare, insegnante nel Politecnico di Zurigo, direttore della Istruzione pubblica sotto la dittatura di Garibaldi, governatore della provincia di Avellino, deputato di Lacedonia, ministro della Istruzione pubblica due volte.

Il Desanctis avea la debolezza di sentire altamente di sé.

Parlando una volta ai suoi elettori di Lacedonia egli disse fra le altre cose, di sé stesso:

« Illustrai la mia patria con l'insegnamento, e cacciato in esilio, la illustrai con gli scritti, che forse non morranno; e forse un giorno i vostri posteri alzeranno statue a colui, al quale voi contendete i voti. »

Le opere principali che egli lascia sono i suoi Saggi critici, lo Studio sul Petrarcha e la storia della letteratura italiana.

Il Desanctis rimarrà celebre, oltre che per i suoi scritti, per le sue distrazioni. Era questo il lato spiccato del suo carattere. Se ne contano delle singolarissime.

Una sera a Malta, passeggiando a braccetto del Marvasi, suo amicissimo, si lamentava di un gran freddo al piede sinistro che lo faceva andar zoppo. Avebbe ad esser pedagra? e voleva subito tornar a casa. « Torniamoci — gli disse allora ridendo il Marvasi — così ti metterò lo stivale che hai dimenticato. » — Egli era andato fuori con uno stivale ed una pantofola. — A Torino, ministro nel gabinetto presieduto dal Cavour, si presentò al Re, il primo giorno dell'anno, con la spada a destra.

Quest'altra la racconta un testimone oculare. S'andava tutte le sere ad un caffè dove convenivano vari giocatori di scacchi, giuoco che egli prediligeva e conosceva assai bene.

Lo lo aspettava, era d'inverno, prendendo il mio vino caldo. Eccolo che arriva, gira intorno gli occhi, mi vede, si accosta, passa dalla parte del cennapè di faccia a me. — Poi si leva il soprabito, lo sospende ad un attaccapanni, si mette a sedere in maniche di camicia. La gente guarda e stupisce. Io non ho con lui grande dimistichiezza, vorrei parlare e non oso. S'incomincia la partita. Dopo un momento egli accusa un senso di freddo alle braccia. Mi fu lecito richiamare la sua attenzione su quella intempestiva scamicciatura. Egli si tocca, si guarda, mette un oh diavolo! che è la sua esclamazione favorita, spicca il soprabito dal piucolo, se lo infila così placidamente come se stesse tutto solo in camera sua.

Il Desanctis è morto in seguito ad un improvviso assalto di quel morbo che da tempo lo teneva infermo; il giorno prima era stato operato dal cistite poliposo alla vescica e si sperava che potesse superarsi il pericolo.

Il Desanctis, allievo del Puoti, dotto altro indirizzo alla letteratura italiana. Fu eletto ingegno, un dotto, un filosofo. Viveva dai suoi studi e dei suoi lavori e non gavazzava alla mensa dello Stato.

I funerali di lui saranno fatti col denaro del governo.

Scrive la Discussione di Napoli:

« Sappiamo che l'autorità ecclesiastica, interrogata, ha creduto poter accordare le chieste eseguite religiose; tenuto presente che il defunto nel corso di sua malattia accolse amorevolmente la visita dell'illustre e venerando arcivescovo monsignor Salzano, appositamente incaricato dal Rmo Parroco; e per quanto si è asserito, nell'improvviso assalto, egli spirava invocando i santi nomi di Gesù e Maria. »

« Sappiamo poi, come verità irrefragabile, che al capezzale del letto il Desanctis ha sempre tenuto un quadretto raffigurante S. Giuseppe od un Crocifisso, e nella stessa stanza da letto sospeso ad una parete, un bel quadro di Maria Addolorata. »

« Speriamo che il Signore abbia accolto quest'anima nelle grandi braccia della sua misericordia. »

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Ai ricevimenti di corte non accadde alcun incidente. Si attendevano allusioni alla politica interna, ma le parole rivolte alla rappresentanza della Camera furono corrette e si riferirono semplicemente al lavoro legislativo.

Si notò che gli ufficiali della guarnigione non ebbero un ricevimento speciale come

domanda non è sciolta, che il Papa non è morto, ma vivo forte e tenuto? Sentite ancora il testimonio di chi non è punto teuro del papato, e quanto noi sia ebbimo occasione di esprimerlo nella circostanza del terzo centenario di Lutero. E' la protestante Gazzetta tedesca del popolo, che in un primo articolo sotto il titolo « Papato e Regno d'Italia » fra le altre cose dice: « Il papato ha perduta la sua potenza materiale a Roma e negli stati della Chiesa. Questa potenza era consacrata dalla storia e dai trattati, e non poteva essere distrutta se non da altri trattati. Il Re d'Italia l'ha distrutta colla forza, e fin d'allora il papa, benchè vivente in Roma fu considerato come se non vi fosse. Nell'attuale stato di cose papato Roma, patisce il papa, patisce il Re. » Poi soggiunge, che lo splendore vero di Roma è quello che lo fu proccacciato dalla tiria; che Roma colla presenza del Re, dai ministri, del parlamento nulla ha guadagnato, ma molto ha perduta colle condizioni insopportabili fatte al papa. Il papa desi considerat prigioniero, il Re non può trovar riposo, appunto perchè giustamente questo prigioniero al quale non si potè rapire col poter temporale la sua potenza spirituale, reclama sempre la sua libertà, il suo dominio... Il cattolicesimo in Italia è ancora una potenza, dice la Gazzetta, e prima di tutto bisogna fare i conti con lui. Così scrive un foglio protestante, e se scrivesse un cattolico non so quanto si potrebbe aggiungervi.

X

Finisco questa prima mia lettera un po' barocca se volete, e senza un po' di ciò che si dice patipatante d'attualità. Ma che volete? Di omicidii, di suicidii, furti e simili roba di cui tanto abbonda questa sì vasta città non mi sento di parlarvi, e ciò anche perchè neppure voi trovereste alcunchè di raro in ciò, che dovunque purtroppo va ripetendosi ora specialmente che si è dato un calcio alle antiche norme e leggi e si vuole la morale indipendente.

Forse l'84 che sta per nascere e che io v'auguro felice sarà secondo di novità più ancora dell'anno che muore. Attendiamo.

MAI

Mandano da Roma all'Unione le seguenti importanti notizie:

La vigilia di Natale giunse al S. Padre, per mezzo del corridoio speciale, una grata sorpresa, se pure sorpresa può chiamarsi; certo una grande consolazione.

Sapete che è? — Ecco: una lettera autografa dell'Imperatore d'Austria con cui assicura il Santo Padre che mai, per nessun motivo, egli sarebbe venuto a Roma per restituire la visita ai Reali di Savoia. La lettera conteneva le più ampie e categoriche dichiarazioni di rispetto, di affetto, di venerazione del Sovrano austriaco e di tutta la famiglia verso il Papa e verso la Chiesa, e le più aperte proteste in favore degli imprescrittibili diritti della Chiesa e del Papato.

Contemporaneamente a Vienna avveniva un fatto molto significativo. Il sig. Kalnoky, ministro degli esteri d'Austria-Ungheria, aveva un colloquio coll'ambasciatore italiano, generale Robilant, e gli dichiarava francamente che era inutile che egli insistesse per ottenere che l'Imperatore restituire la visita ai Reali di Savoia a Roma. Il Governo italiano scegliesse pure qualunque altra città, ma Roma no. Già egli non avrebbe neppure portata la questione in Consiglio di Ministri, tanto era sicuro che non avrebbe raccolto neppure un voto, e poi dichiarava che se anche il Consiglio fosse stato favorevole al viaggio di Roma, non avrebbe portato questo suo voto all'Imperatore, perchè lo sapevano fermamente contrario, anzi riluttante e ripugnante a recarsi a Roma, ritenendo questo atto e questo viaggio come assolutamente contrari a' suoi sentimenti di Sovrano cattolico ed apostolico.

Questa è la strenna patetizia mandata al Papa ed al Governo italiano, che io so da fonte autorevolissima e inoppugnabile.

FRANCESCO DESANCTIS

Sabbato mancò di vita in Napoli l'ex-ministro della Istruzione pubblica, professor Francesco Desanctis.

Era nato in Morra nel 1815.

Gloriosissimo esule dalla patria e recossi a Torino ove ebbe da Domenico Bertì un posto in un istituto. A Torino fece delle letture su Dante che gli procacciarono fama di letterato e di filologo distinto, fu

mal pensanti al procura a danno del buon ingegno e l'indegna guerra, che si va facendo alla tanto benefica istituzione delle Scuole del Patronato di Udine, che nello scorso anno ebbe la morte e la consolazione di visitato, rimanendo a pieno soddisfattissimo per suo regolare andamento a beneficio della gioventù. A me anche sta tanto a cuore la vera educazione morale e scientifica della gioventù ed a tal fine con molti stenti e sacrifici, e vincendo moltissime difficoltà e contraddizioni potrei qui aprire un Collegio Serafico, nel quale vengono educati i giovani, non però nella maniera, che piacerebbe a quelli che osteggiano tanto vilmente le scuole di questo Patronato, al quale, solo per testificare quanto mi stia a cuore quell'educazione della gioventù che ha per base la nostra SS.ma Religione, madre e maestra della vera civiltà, nello stretto in cui verso, mando da questa missione d'Epilro il mio obolo di florini 5, che li occludo nella presente e che avrà la compiacenza di far avere al E.mo Sig. Direttore del medesimo Patronato.

**Inaugurazione dell'anno giuridico presso il Tribunale di Udine.** Nel giorno 5 corrente alle ore 11 ant. avrà luogo l'assemblea generale del Tribunale col resoconto sull'amministrazione della giustizia elaborato dal signor Procuratore del Re.

**Congregazione di Carità di Udine.** Il Elenco degli acquirenti viglietti dispensativi per capo d'anno 1884.

Benedetti cav. Raffaele colonnello del 40 regg. fanteria N. 1 — Operai Marco Bardusco 1 — Dedini Natale 1 — Bergini Luigi 1 — Comessati Giacomo 1 — Braida cav. Francesco 2 — Rubini Pietro 3 — Bodini dott. Giuseppe Giudice 1 — Pupattini ing. Girolamo 1 — Glodigh prof. Giovanni 1 — Billia avv. comm. Paolo e famiglia 2 — Morolli-Rossi ing. Angelo 1 — Calmo-Dragoni co. Niccolò 1 — Astolfoni Alessandro 1 — Sabbadini Valentino 1 — Dabala comm. Marco 1 — Orgesani-Martina nob. G. B. 2 — Capitolo Metropolitan 5 — Franceschini Giacinto 1 — Canciani ing. Vincenzo 1 — Pellarini Giovanni 1 — Cicconi-Di Toppo co. Margherita 2 — Gambierati fratelli 1.

**Meteorologia.** Da Lusevera ci si mandano le seguenti note pluviometriche: In Lusevera l'acqua caduta nel corso dell'anno 1882 raggiunse l'altezza di m. 3,034; e nel 1883 m. 2,528. Nel 1882 sono stati 133 giorni piovosi; e nel 1883 giorni 125. Nel 1882 il mese in cui è caduta maggior quantità di acqua è stato il mese di ottobre (mm. 4.38); e nel 1883 il mese di luglio (mm. 5.74). Il mese meno piovoso nel 1882 è stato gennaio (mm. 11) e nel 1883, dicembre (mm. 48).

**Predizioni.** Il capitano Delaunay quegli che predisse i terremoti dello scorso estate, pubblica un articolo nel *Figaro* in cui dice che nel corrente gennaio farà un freddo fortissimo e ci saranno nuovi terremoti. Dice pure probabile la comparsa di aurore boreali.

**Investito da una carrozza.** A San Giorgio di Nogaro il giorno di S. Stefano Carlo Petri Leonardo venne investito dalla carrozza di 3 sconosciuti, che sfuggirono alle ricerche disposte per identificarli e pagar il fio della loro imprudenza la quale costerà 30 giorni di malattia al povero Petri.

**Aggressione.** Verso le 10 pom. del 29 dicembre p. p. fra Fordenone e Aviano certo Nardo Vittorio venne ferito, non gravemente, da una scarica di minato piombo ad opera di uno che lo avrebbe atteso in agguato. Come sospetto autore fu arrestato certo Z. Antonio.

**Il prezzo del pane.** Il conte di Sambuy, sindaco di Torino, ha mandato ai singoli panettieri di quella città la seguente opportunitissima circolare:

*Pregiatissimo signore,*

Col 1. entrante gennaio cessa nello Stato la tassa di macinazione per i cereali.

Il potere legislativo, rinunziando ad ingente tassa in favore dell'erario nazionale, lo fece unicamente per diminuire il prezzo del pane in Italia, togliendo un balzello che si ripresentava sopra tutti i cittadini.

L'amministrazione comunale, che or son due mesi istituiva speciali studi comparativi per sapere quale doveva essere il prezzo del pane in Torino, pubblicò allora la seguente tabella;

Per ogni chilogramma di pane casalingo cent. 37 1/2;

Id. di pane fino cent. 42 1/2;

Id. di grissino ordinario cent. 52.

Il pubblico sta ora in attesa dei ribassi che in virtù dell'abolizione della tassa di macinato si possono ottenere ed io sono in dovere di raccomandare a V. S. di farne fruire al più presto i consumatori, pur mettendo ogni cura affinché la qualità del pane non lasci nulla a desiderare.

*Il Sindaco DI SAMBUY.*

Non si potrebbe fare qualche cosa di simile da tutti i sindaci? Noi ce l'auguriamo perché ormai sarebbe tempo che il prezzo del pane venisse finalmente messo in armonia con quello dei cereali.

**La miseria e l'emigrazione in Italia.** In questi ultimi anni, quanti furono i piccoli proprietari spogliati dei loro campi e delle loro abitazioni?

Secondo la statistica ufficiale, furono settantasevemila.

A questa cifra enorme, che rappresenta il progresso della miseria fra le classi lavoratrici, aggiungansi quest'altra cifra non meno eloquente.

Nel 1880 quarantottomila quattrocento quattordici agricoltori hanno abbandonato l'Italia, 54,500 nel 1881 e 69,400 nel 1882.

Quanto agli emigrati operai, 23,905 lo sciarono l'Italia nel 1880; 29,451 nel 1881 e 37,188 nel 1882.

Agricoltori ad operai sommati insieme fanno 262,948 emigrati sopra un totale di 562,584.

**Prestito della città di Venezia 1869.** — 48.a Estrazione.

Serie estratte					
241	442	536	629	733	824
1801	1921	1936	2023	2058	2159
2305	2340	2780	2800	2812	2874
2991	3219	3280	3516	3554	3555
3871	3985	4195	4162	4204	4290
4390	4400	4584	4902	4321	4845
4860	4989	5532	5050	5133	5550
5734	5952	6002	6022	6171	6349
6599	6634	6702	6727	6844	6934
6942	7006	7123	7165	7190	7200
7287	7313	7302	7417	7486	7506
7688	8039	8130	8171	8227	8339
8454	8693	8834	8836	8912	9029
9100	9265	9276	9351	10034	10139
10180	10182	10186	10200	10255	10392
10602	10772	10862	10939	11051	11260
11278	11461	11570	11623	11673	11742
11744	11757	11761	11814	11847	11900
12173	12381	12629	12766	12951	13142
13205	13334	13427	13497	13611	13622
13766	13798	13973	14127	14203	14327
14418	14470	14704	14709	14741	14798
14889	15235	15326	15473.		

Serie N.	Premio	Serie N.	Premio
3986	22	50000	11847
15335	9	500	10392
10939	18	250	5724
4319	18	250	11761
8130	20	250	11742
8826	2	100	7190
11673	24	100	12951
4939	17	100	4584
8339	20	100	2991
10034	7	100	7200
10186	14	100	7506
4821	6	100	241
12629	9	100	6942
1921	6	100	11744
7006	1	100	14709
2305	17	100	13622
13142	7	100	14470
6022	22	50	12173
5952	14	50	8171
4125	19	50	7006
5050	5	50	12629
2789	5	50	3663
3535	5	50	

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 150 Serie come sopra estratte, sono rimborsabili con L. 30.

Il rimborso si fa a dataro dal 1 maggio 1884.

Le prossime estrazioni avranno luogo il 30 giugno e 31 dicembre 1884.

**La nazionalizzazione di Parigi.** Un progetto che ora si discute molto in Francia — per burla crediamo — è quello di nazionalizzare Parigi.

Si tratterebbe di comperare tutte le case della capitale e di renderle proprietà nazionale, facendo scomparire per tal modo i proprietari di Parigi.

Un membro del Consiglio municipale, il signor Manier, studiata la questione, ha fatto delle proposte in proposito.

Egli propone anzitutto che si emanì un decreto di espropriazione per tutti gli edifici, pagando ai proprietari il valore delle loro proprietà in obbligazioni al 5 0/0, ammortizzabili in 90 anni.

Durante i 90 anni, il proprietario potrebbe mantenere il diritto di controllo sulle sue antiche proprietà, pagando una rendita eguale all'interesse delle obbligazioni, più 1/16 0/0, per coprire le spese di ammortamento.

Questo schema del signor Manier venne sottoposto all'esame di una Commissione apposita.

**Il malcontento per un pasticcio sconclusionato.** Un dispaccio di Roma, dice:

Il malcontento per il modo con cui fu regolato il pellegrinaggio è generale. Piovono lamenti da tutte le parti. Nella massima parte delle città ignorasi ancora le norme che regolano il viaggio e perfino i giorni di partenza. Nei circoli politici è generale la perplessità che il governo avrebbe fatto assai meglio sconsigliando addirittura la manifestazione organizzata dal Comitato fiorentino, piuttosto che ridurla ad un pasticcio così sconclusionato.

**300 contadini ingannati.** Una telegramma giunto ieri al Ministero degli Interni annuncia l'arrivo in Livorno di circa 300 contadini delle Montagne Piatesi i quali erano stati accaparrati per recarsi a lavorare in Africa e furono pesca abbandonati dall'accaparratore che fuggì portando seco la cassa contenente i depositi di quegli infelici.

Il Ministero ordinò che quegli infelici sieno fatti rimpatriare a spese dello Stato accordando loro un tenue sussidio.

**125 milioni ai poveri.** E' morto nell'età di 84 anni il noto fabbricante di pillole Holloway, a Tittenhurst, in Inghilterra.

Era molto filantropo, ed aveva dato per l'asilo degli incurabili e per collegio di educazione superiore delle donne seicento mila lire sterline.

Egli lasciò nel suo testamento tutta la sua sostanza di cinque milioni di lire sterline, cioè centoventicinque milioni di lire italiane a scopi di beneficenza.

**MERCATI DI UDINE**

3 gennaio 1884.

Granaglie	
Grano	L. 10.50 11.25
Fruento	> 17.25
Quingantino	> 9. — 10. —
Sergorosso	> 7. — 7.50
Castagna	> 10. — 11. —
Id. inestate	> 13.50 15. —

  

Pollarie	
Oche peso vivo al chilo	L. — —
Galline	id. > 1.20 1.35
Pollastri	id. id. > 1.40 1.60
Poll. d'india (femmine)	> 1.30 1.45
> (maschio)	> 1.10 1.25
Oche morte da grassa	L. 1.15 1.25

  

Foraggi e combustibili	
Fieno dell'Alta I q.	L. 4.50 4.75 5. —
> della Bassa I >	> 4. — 4.60
Legna tagliata	L. 2.25 2.35 2.55
> in stanga	> 2.20 2.30
Carbone 1 qualità	> 7. —
Carbone II >	> 5.60 6.10
Paglia da lettiera	> 4.30

**TELEGRAMMI**

**Tunis 2** — Cambon ricevente la colonia annunciò che le potenze aderiscono alla abolizione della giurisdizione.

Il cardinale Lavigerie condusse il gruppo maltoso a rendere omaggio a Gambon.

**Cairo 2** — Il Kedive inaugurò ieri le nuove Corti di giustizia.

**Roma 2** — Molti comuni diressero al governo telegramma di ringraziamento ed esultanza per l'abolizione del macinato.

**Napoli 2** — I funerali di Do Sanctis furono differti a venerdì al mezzogiorno onde arrivare le rappresentanze di altre parti d'Italia.

**Torino 2** — E' morto il senatore Rovano.

**Bajona 2** — Temesi un movimento insurrezionale alla frontiera spagnuola, il ministro degli Interni spedì istruzioni ai prefetti dei dipartimenti limitrofi.

**Dromore 1** — Irlanda — 20,000 orangisti e 2,000 nazionalisti fecero una passeggiata per le vie delle città.

Gli orangisti attaccarono i nazionalisti. La polizia e la truppa fecero sgombrare le vie di Dromore.

I «meeting» orangisti e nazionalisti si tennero nei campi presso la città.

Corpi considerevoli di cavalleria fantoria e polizia impedirono di scillente una collisione. Un giovane fu ferito da un colpo di balancetta, credesi mortalmente.

**Dubline 2** — Dopo il «meeting» di Dromore gli orangisti attaccarono i nazionalisti, la lotta furiosa avvenne a colpi di bastone pietre e revolver.

La cavalleria e la fantaria doettero caricare e separare i combattenti.

Molti feriti da ambe le parti, due orangisti mortalmente.

Ad un banchetto in occasione dell'installazione di Mather, nuovo lord mayre, il membro del partito nazionalista Sexton disse che il parlamento dovrà infine occuparsi di buona e mala voglia della questione irlandese e fu acclamato.

I deputati di «Dublin» appartenenti al partito furono impediti di parlare.

**Vienna 2** — Nei circoli politici si commenta vivamente il discorso pronunciato dal presidente del Consiglio ungherese nel capo d'anno.

In esso egli esprime la possibilità del suo ritiro dagli affari.

**Parigi 2** — Il marchese Tseng ritornerà fra alcuni giorni a Parigi per ordine del suo governo, e consegnerà a Ferry un memorandum contenente nuove proposte. Quantunque la pace sia assicurata, pure in Francia si lavora giorno e notte per preparar nuovi rinforzi da mandare al Tonchino, ritenendo che le bandiere nere non al settemottorano, ma che ci vorranno dei mesi per disperderli.

**NOTIZIE DI BORSA**

3 gennaio 1884

Rend. It. 5 0/0 red. 1° qu. 1884	da L. 93.70 a L. 93.75
Id. 1°	da L. 97.35 a L. 97.55
Rend. austr. in carta	da L. 79.75 a L. 79.80
Id. in argento	da L. 79.75 a L. 79.80
Flor. 0/0	da L. 202. — a L. 202.50
Rendiconto austr.	da L. 202. — a L. 202.50

Carlo Moro gerente responsabile.

**100 Viglietti da visita**

a una riga . lire 1,—  
a due righe . « 1,50  
a tre righe . « 2,—

Le spese postali a carico dei compilanti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.

I sottoscritti proprietari dell'ex negozio **Adamo Stufferi piazza S. Giacomo, Udine**, avvertono che si trovano assortiti in *Broccati* con oro e senza, *Pianelle*, *Damaschi* in lana e seta, *Baldacchini* con accessori, *Veli Umerati*, *Crisetiaero* e argento per colonnami, *Frangio friset*, *Galloni frisé* a pizzo oro, argento e seta, *Fiocchi* con cordoni dorati, *Damaschi* e *Tappesti* per corò, *Stole*, *Manipoli*, *Copriside*, *Portachievi* per tabernacolo. Assumono forniture apparati sacri. Promettono modicità sui prezzi da non temere concorrenza, sperando con ciò di vedersi onerati da numerosa clientela.

**URBANI e MARTINUZZI**  
ANTICA DITTA ADAMO STUFFERI  
Piazza S. Giacomo, Udine.

**TARME**

L'unico mezzo per preservare dalle tarml i vestiti, lo stoffe, le pellicce ecc. ecc. se è quello di usare la **Carta Insetticida Detsines** premiata all'Esposizione Universale di Parigi.

Deposito in UDINE presso la Drogheria di **FRANCESCO MINISINI**.



